

Consiglio di Stato
Piazza Governo 6
6501 Bellinzona
telefono +41 91 814 41 11
fax +41 91 814 44 35
e-mail can-sc@ti.ch
web www.ti.ch/can

Repubblica e Cantone
Ticino

Il Consiglio di Stato

Signora deputata
Angelica Lepori Sergi e cof.
x MPS-POP-Ind.

Interpellanza n. 2034 del 31 agosto 2020

Il Governo continua a sostenere che nei Licei non è, di fatto, in atto un processo di riforma quasi generale?

Signora deputata, signore e signori deputati,
rispondiamo come segue ai quesiti posti dalla vostra interpellanza.

1. Non ritiene che la risoluzione che abbiamo riportato contraddica le affermazioni del capo del DECS del giugno 2019 e che, di fatto, ci troviamo di fronte ad una vera e propria riforma degli studi liceali?

Una riforma scolastica rimette in discussione gli obiettivi generali e le finalità della formazione, la sua struttura, gli aspetti che la distinguono dagli ordinamenti precedenti ecc., cosa che nella fattispecie che ci occupa non è avvenuta.

Analogamente, una modifica dei testi di riferimento cantonali per la formazione liceale può essere considerata una, citiamo, “riforma quasi generale”, quando è dovuta a un’importante revisione dell’Ordinanza federale di maturità e/o del Piano quadro degli studi per le scuole svizzere di maturità; nel caso qui in oggetto, obiettivi, struttura delle opzioni specifiche, delle opzioni complementari, del lavoro di maturità, proporzioni fra i settori di studio ecc. non sono stati modificati, per cui non è adeguato parlare di una riforma degli studi liceali.

A queste osservazioni preliminari possiamo aggiungere che il piano settimanale delle lezioni è di regola conseguenza e non origine di una riforma degli studi; infatti nel processo oggetto dell’interpellanza i piani di studio sono stati rimodulati a posteriori, in conseguenza delle modifiche imposte al piano settimanale delle lezioni (griglia oraria), non riscritti integralmente a seguito della modifica di obiettivi, finalità ecc.

Come già spiegato più volte, il processo che ha portato alla modifica del piano settimanale delle lezioni trae origine dall’introduzione dell’informatica come disciplina obbligatoria e non dalla necessità di rivoluzionare i piani di studio di tutte le discipline.

Da quanto precede risulta che la risoluzione citata nell’atto parlamentare non contraddice la risposta del Direttore del Dipartimento dell’educazione, della cultura e dello sport (DECS) a cui si fa riferimento nello stesso atto.

2. Non ritiene che le questioni affidate ai gruppi di lavoro debbano essere oggetto di un processo ben più ampio che coinvolga, già in questa prima fase, tutto il

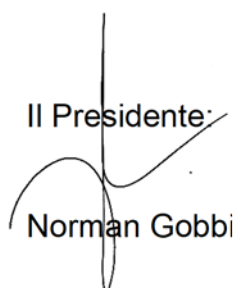
corpo insegnante, attraverso l'organizzazione di momenti di valutazione sugli attuali studi liceali (obiettivi, argomenti, valutazione) per poi avviare proposte di modifica?

Il Consiglio di Stato ritiene che la modalità di coinvolgimento descritta dagli interpellanti nella domanda sia indubbiamente da utilizzare nel caso di un processo di riforma generalizzata. Non trovandoci in questa fattispecie, le modalità di condivisione predisposte dal DECS sono ritenute adeguate. Come previsto dalla risoluzione citata nell'interpellanza, ai gruppi disciplinari (composti da un docente della disciplina di ogni sede liceale) è esplicitamente attribuito il compito di "garantire, attraverso i singoli rappresentanti, lo scambio d'informazione con i gruppi di materia delle sedi". Con questa modalità il coinvolgimento di tutto il corpo insegnante risulta assicurato.

Vogliate gradire, signora deputata, signore e signori deputati, i sensi della nostra stima.

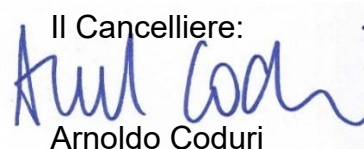
PER IL CONSIGLIO DI STATO

Il Presidente:



Norman Gobbi

Il Cancelliere:



Arnoldo Coduri